



Comunicato stampa

È finita con 21 punti di scarto. È finito con la vittoria della nostra amata Viola il derby dello Stretto che entrerà di diritto nella storia del basket, e più in generale dello sport nazionale. E come al solito siamo sempre noi stessi, gente del sud, a farci del male.

Il Total Kaos Viola Reggio Calabria 1990 però non ci sta e non intende stare con le mani in mano e con la bocca cucita di fronte all'ennesima decisione che penalizza, in questo caso, due città che avevano il sacrosanto diritto di godersi una giornata di sport diversa dalle altre. Un derby, al di là della classifica e della storia di due club, rimane pur sempre un derby. Una partita attesa tutto l'anno, una partita che sarebbe entrata di diritto nella classica bacheca dei ricordi dei tifosi neroarancio. Purtroppo, nostro malgrado, la partita ci entra nella storia, ma da una porta maledettamente secondaria!!!

Abbiamo deciso come gruppo organizzato della Curva Massimo Rappuccio di far sentire la nostra voce contro chi ha assunto una decisione che più che di prevenzione ha il sapore della repressione!

Ma ci domandiamo, e lo stiamo facendo da più di una settimana senza trovare la risposta, a chi era diretto il provvedimento. Quali sono state le informazioni delle Forze dell'ordine che hanno provocato un tale stato d'allarme? Quali precedenti hanno condizionato il giudizio del questore di Messina? Cosa era accaduto nella partita d'andata tra la Viola e Messina, quando un nutrito gruppo di tifosi messinesi era giunto al Pentimele senza particolari patemi? Bhè le risposte a queste domande sono semplici e chiare: niente di niente. Certo è, e non abbiamo intenzione di nasconderci dietro il dito, che esiste da sempre una rivalità, a tratti accesa, tra le città di Reggio e Messina, ma crediamo anche che essa sia stata sempre una rivalità sana e corretta, che ormai da parecchio tempo non sfocia in eventuali e deprecabili atti di teppismo.

Crediamo invece che sia inammissibile che a pagare dopo i fatti di Roma (con la decisione di far giocare eventuali partite a rischio a porte chiuse, con decisione inappellabile del questore) siano due tifoserie guarda caso del sud. La verità è che siamo sempre alle solite. Si crede ancora che con gesti di questa portata si possa dare un esempio al resto del paese. Ed a pagare sono sempre gli stessi!!!

Il risultato di questa vicenda, invece, innesca una serie di riflessioni che noi Total Kaos Viola Reggio Calabria 1990 non abbiamo intenzione di tacere!

Innanzitutto si è venuto a creare un precedente pericoloso che può essere usato (purtroppo è il termine che meglio si addice) in tantissime altre occasioni, anche senza particolari situazioni che farebbero pensare a problemi di ordine pubblico, tanto la decisione a quanto pare è unilaterale (nel nostro caso egregiamente nascosta dal parere della Commissione Pubblici spettacoli). D'altra parte, ci sembra, avendo girato l'Italia in lungo e in largo da 14 anni, che almeno la metà dei Palazzetti di serie A non sia dotata di queste "indispensabili" barriere separa- tifosi. Allora che si fa, si gioca solo per gli addetti ai lavori? Pensare poi, che per la nostra tifoseria si è parlato di "gabbia", neanche fossimo degli animali assetati di sangue, o i messinesi terribili assassini di tifosi.

Ma forse quello che ci dispiace di più, oltre a non aver potuto sostenere la nostra squadra e la nostra città nel derby, è stata la totale indifferenza di tutti quei personaggi, politicanti e non, che di fronte alla vicenda non hanno inteso spendere alcuna parola. In fondo, e questo è il terzo motivo di riflessione, il messaggio che si è dato all'Italia sportiva è che Reggio e Messina non sono affatto due città civili, in grado di vivere una giornata di sport così come avviene nel resto del Paese.

Si è voluto far intendere che nonostante il grande schieramento di forze dell'ordine che Lor signori potevano garantire, la sana rivalità, fatta di striscioni, sfotto e coreografie, sarebbe sfociata inevitabilmente in incidenti che avrebbero provocato le solite polemiche...

Noi non ci stiamo!!! Nessuno ha tenuto in debita considerazione che per tre anni di seguito il pubblico di Reggio ha vinto il premio di correttezza e fair-play sul campo! Nessuno ha preso le difese, in questo caso, non solo della tifoseria, ma soprattutto della città, idealmente etichettata come violenta. Questo non se lo è ricordato nessuno, neanche chi è corso in passato a difendere, giustamente, da attacchi pretestuosi la tifoseria della Reggina.

Bisogna far capire a queste persone che la Viola incarna a perfezione un "mito sportivo" di questa città e i suoi tifosi sono certamente di serie A e non meritavano di essere trattati in questa maniera.

ALWAYS TOTAL KAOS